

GIUGNO/LUGLIO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
GIUGNO					1 BRA: bilancia commerciale SVI: inflazione UE13: Pil 1°trim'07 US: disoccupazione, indice Ism manifatturiero
GIUGNO	4 TUR: inflazione	5 ARG: inflazione BRA: produzione industriale IT: indice Pmi servizi RUS: inflazione US: indice Ism non manifatturiero	6 BRA: annuncio tassi UE13: Bce, annuncio tassi	7 CINA: bilancia commerciale (fino al 12) GB: BoE, annuncio tassi SVI: disoccupazione	8 GE: produzione industriale IT: Pil 1°trim'07 TUR: produzione industriale US: bilancia commerciale
GIUGNO	11 GIAP: Pil 1°trim'07 RUS: bilancia commerciale (dal 9)	12 INDIA: produzione industriale	13 BRA: Pil 1°trim'07 GIAP: produzione industriale, partite correnti IT: inflazione MES: produzione industriale US: vendite al dettaglio	14 ARG: Pil 1°trim'07 CINA: produzione industriale GIAP: BoJ, annuncio tassi	15 SVI: produzione industriale (entro il 21) US: inflazione, produzione industriale
GIUGNO	18	19 GE: indice Zew RUS: Pil 1°trim'07 US: nuovi cantieri edili	20 IT: ordini industriali	21 ARG: bilancia commerciale IT: fiducia dei consumatori US: superindice economico	22 GB: Pil 1°trim'07 GIAP: inflazione SVI: bilancia commerciale US: vendite case esistenti
GIUGNO	25 MES: produzione industriale US: vendite case esistenti, fiducia consumatori	26	27 US: ordini di beni durevoli	28 IT: inflazione UE13: massa monetaria M3 US: Pil 1°trim.'07, Fed annuncio tassi	29 GB: Pil 1°trim'07 GIAP: inflazione INDIA: produzione industriale US: entrate personali, indice Pmi Chicago
GIUGNO/LUGLIO	2 IT: immatricolazioni nuove auto US: indice Ism manifatturiero	3	4	5 GB: BoE annuncio tassi UE13: Bce annuncio tassi US: Indice Ism non manifatturiero	6

AGENDA



Jean-Claude Trichet
PRESIDENTE BCE

6 GIUGNO I DATI MACRO DANNO VIA LIBERA ALLA BCE

In giugno ci sono elevate possibilità che la Bce, in riunione sui tassi mercoledì 6 giugno, porti al 4% il costo del denaro dell'eurozona. A contribuire al rafforzamento delle aspettative di nuova stretta monetaria sono state anche le previsioni per il Pil dell'Unione europea: Bruxelles ha detto di aspettarsi un'espansione compresa fra lo 0,4% e lo 0,9% nel secondo e terzo trimestre, e fra lo 0,2% e lo 0,8% nel quarto. "Una forte vigilanza è essenziale al fine di evitare che i rischi alla stabilità dei prezzi nel medio termine si materializzino", aveva spiegato il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, al termine del consiglio direttivo svoltosi a Dublino in maggio, che aveva deciso all'unanimità di lasciare invariato il tasso di riferimento al 3,75%.

7 GIUGNO LA CINA CONCEDE PIU' LIBERTA' ALLO YUAN

Sale l'attesa per il dato sulla bilancia commerciale della Cina relativa al mese di maggio che viene diffuso a partire da giovedì 7 giugno. E' infatti il primo dato del saldo commerciale dopo la decisione della banca centrale cinese, presa a metà maggio, di ampliare allo 0,5% dallo 0,3% precedente la banda di oscillazione dello yuan nei confronti del dollaro, con effetto a partire dal 21 maggio. Dunque i primi effetti dovrebbero essersi sentiti solo per pochi giorni ma proprio a cominciare dal mese scorso. La scelta è stata fatta con l'obiettivo di rendere più flessibili le quotazioni dello yuan per favorire la competitività delle sue imprese e a migliorare la gestione dei cambi. La Cina ha anche deciso di alzare di 18 punti base il tasso sui prestiti a un anno, e di 27 punti base quello sui depositi con stessa scadenza. E' stato aumentato dello 0,5% anche il coefficiente relativo alle riserve delle banche commerciali.

14 GIUGNO ECONOMIA GIAPPONESE IN CHIAROSCURO

I dati macro giapponesi non sembrano ancora così robusti da giustificare un rialzo dei tassi d'interesse da parte della BoJ nella riunione di giovedì 14 giugno. Già in maggio la Banca del Giappone ha lasciato il costo del denaro invariato allo 0,50%, sebbene il gover-

natore dell'istituto Toshihiko Fukui ne avesse recentemente caldeggiato un ritocco verso l'alto.

Il numero uno della Banca centrale aveva auspicato un rialzo dei tassi di interesse come salvaguardia contro una serie di possibili fattori di instabilità a lungo termine; senza un incremento, aveva detto il governatore, potrebbero sorgere tendenze a investimenti inappropriati, con una crescita a breve termine che potrebbe però ripercuotersi negativamente sulla sostenibilità dello sviluppo su prospettive più lunghe. Il tasso base nipponico era stato portato lo scorso febbraio allo 0,50% con un aumento di un quarto di punto.

15 GIUGNO INFLAZIONE SOTTO CONTROLLO NEGLI STATI UNITI

E' strutturale la tendenza di un'inflazione più fredda delle attese negli Usa? La risposta arriva venerdì 15 giugno, con gli indici dei prezzi al consumo relativi al mese di maggio. In effetti il tasso d'inflazione negli Stati Uniti, ad aprile, ha registrato un aumento mensile dello 0,4%, sotto le stime degli analisti che si aspettavano un rialzo dello 0,5% dopo il +0,6% di marzo. Al netto delle componenti cibo e petrolio, l'indice dei prezzi al consumo cosiddetto 'core' ha segnato un incremento dello 0,2%. Il rialzo inferiore alle previsioni segnato dall'inflazione americana ad aprile ha indicato che il rallentamento

dell'economia americana sta iniziando ad attenuare le pressioni sui prezzi come del resto pronosticato dalla Federal Reserve.

Su base annua, l'indice generale ha evidenziato un incremento del 2,6% dopo il +2,8% di marzo, e l'indice 'core' un rialzo del 2,3% che ha rappresentato l'aumento più contenuto in un anno segnalando che i rincari dei prezzi energetici non si stanno trasferendo nei vari settori dell'economia.

22 GIUGNO SVIZZERA SEMPRE PIU' COMPETITIVA

Nella graduatoria sulla competitività mondiale, elaborata ogni anno dall'Institute for Management Development di Losanna, la Svizzera ha guadagnato due posizioni classificandosi al sesto posto. Il buon momento dovrebbe essere confermato dai dati sulla bilancia commerciale elvetica che vengono diffusi venerdì 22 giugno. Dopo aver occupato per due anni di seguito l'ottava posizione della classifica dell'Institute for Management Development di Losanna, la Svizzera ha compiuto due passi avanti l'anno scorso, superando l'Islanda e l'Olanda. Secondo i ricercatori, la competitività dell'economia elvetica sarebbe ora inferiore soltanto a quella degli Stati Uniti, Singapore, Hong Kong, Lussemburgo e Danimarca. A favorire questa progressione è stata in particolare la spiccata dimensione internazionale dell'economia elvetica. ■